



COMUNICATO STAMPA

ECONOMIA MARITTIMA: LA RIPRESA PASSERA' DAL MEDITERRANEO

Possibile una crescita del 69% dei container movimentati nell'area. Nel 2015 potranno essere 690 milioni

Roma, 18 maggio 2009 - Oggi, presso la suggestiva cornice di Palazzo Colonna in Roma si tiene il convegno - organizzato da Federazione del Mare - dal titolo: "Cultura marittima e sviluppo nel bacino del Mediterraneo".

A questo proposito si stima che, con l'avvio della ripresa economica globale prevista per il 2010, si possa arrivare alla movimentazione di 690 milioni di teus (ogni teu corrisponde ad un container da 20 piedi) a livello mondiale entro il 2015 con grandi ricadute positive per il Mediterraneo.

In questo contesto l'Italia può giocare un ruolo da protagonista a condizione che continuino gli investimenti nei porti, nel collegamento con le reti stradali e a autostradali nella fornitura all'industria amatoriale di mezzi innovativi sotto un profilo ecoambientale e di sicurezza. Solo così le attività marittime potranno uscire da questo momento di crisi più forti e più competitive e contribuire a rilanciare l'economia del nostro paese.

L'appuntamento si inserisce all'interno del programma della "Giornata europea del mare" (che inizia oggi a Roma e durerà fino al 21 maggio); la manifestazione - istituita nel 2008 dall'Unione Europea - ha come scopo il richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza del mare e delle attività marittime in Europa.

Non a caso Federazione del Mare - l'organismo che rappresenta il sistema marittimo italiano - ha deciso di presentare in anteprima ai partecipanti al simposio una ricerca commissionata al Censis dal titolo "Il Mediterraneo prossimo venturo: il riavvio dei processi di ricomposizione dopo la crisi globale".

L'analisi è stata presentata alla platea da Giuseppe Roma, Direttore della Fondazione Censis.

Ne emerge come il Mediterraneo possa essere realmente una via di fuga dall'attuale crisi in essere a livello mondiale.

I numeri relativi al commercio dell'area del Mediterraneo permettono infatti di comprendere l'importanza dell'area all'interno dell'economia mondiale: 4 mila miliardi di Euro di PIL (che possono arrivare a 10 considerando i paesi che appartengono all'Unione Europea e che non si affacciano sul mare), 32 milioni di container movimentati nei porti che si affacciano sul bacino (con una prospettiva di arrivare a 54 nel 2010).

Per Informazioni

Massimiliano Natale - 3471265689 natale@dellasilva.com

Edoardo Caprino - 3395933457 caprino@dellasilva.com



Il ritorno d'interesse sul Mediterraneo è dovuto a diversi fattori tra cui un cambio di politiche energetiche che stanno orientando gli operatori all'utilizzo di materie prime diverse dal petrolio per evitare quella dipendenza che è oggi la caratteristica principale.

Per quanto concerne la prospettiva Italia i dati ICE (Istituto Commercio Estero) sono alquanto incoraggianti. La Tunisia è il paese dell'area che vede la più grande presenza di imprese partecipate a capitale italiano.

Nell'area mediterranea si calcolano circa 1000 aziende italiane con una produzione di fatturato di circa 10 miliardi di Euro e manodopera per 88.000 addetti.

Questa zona presenta tuttavia fattori di evidente disomogeneità, fra cui l'import / export tra paesi dell'Unione Europea e gli altri paesi dell'area del Mediterraneo., con una particolare dipendenza di questi ultimi nei confronti degli altri (più del 45% delle importazioni vengono infatti assorbite dai paesi UE).

Per poter abbattere queste differenze strutturali la ricerca promossa dal Censis suggerisce ad esempio lo sviluppo di programmi infrastrutturali che coinvolgano interamente l'area d'interesse (il corridoio multimodale transmagrebino, il doppio corridoio del Mediterraneo orientale e i tre i corridoi ferroviari inseriti nella "quick start list").

COS' E' LA FEDERAZIONE DEL MARE

La **Federazione del Sistema Marittimo Italiano** (in breve Federazione del mare) riunisce oggi gran parte delle organizzazioni del settore: **AIDIM** (diritto marittimo), **ANCIP** (lavoro portuale), **ANIA** (assicurazione), **ASSOLOGISTICA** (logistica), **ASSOPORTI** (amministrazione portuale), **ASSONAVE** (cantieristica navale), **ASSORIMORCHIATORI** (rimorchio portuale), **COLLEGIO CAPITANI** (stato maggiore marittimo), **CETENA** (ricerca navale), **CONFITARMA** e **FEDARLINEA** (navigazione mercantile), **FEDERAGENTI** (agenzia e intermediazione marittime), **FEDEPILOTI** (pilotaggio), **FEDERPESCA** (navigazione peschereccia), **FEDESPEDEI** (trasporti internazionali), **IPSEMA** (previdenza marittima), **RINA** (certificazione e classificazione), **CONS.A.R.** (ricerca), **TMCR** (promozione del cabotaggio) e **UCINA** (nautica da diporto).

La Federazione del mare, che costituisce il *maritime cluster* italiano, ha il fine di dare rappresentanza unitaria al mondo marittimo del Paese, per consentirne l'apprezzamento come fattore di sviluppo ed affermarne la comunanza di valori, di cultura e di interessi, che scaturisce anche dal costante confronto con l'esperienza internazionale.

Le **attività marittime** annualmente producono beni e servizi per un **valore di 36,5 miliardi di Euro (2,7% del PIL)**, di cui **14 miliardi** esportati (5% dell'**export** nazionale), e dedicano a costi intermedi e investimenti fissi **11,6 miliardi di Euro (4,4%** degli **investimenti** italiani), fornendo occupazione a oltre **165.000 addetti** direttamente e ad altri **230.000 nelle attività manifatturiere e terziarie indotte**.

Per Informazioni

Massimiliano Natale – 3471265689 natale@dellasilva.com

Edoardo Caprino - 3395933457 caprino@dellasilva.com



DICHIARAZIONI DEI RELATORI

Raimondo **Pollastrini**, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, *“Controllo del traffico marittimo del Mediterraneo. Evoluti sistemi di monitoraggio”*:

“La Guardia Costiera Italiana è impegnata in modo costante nel monitoraggio del traffico; in futuro è previsto un incremento delle tecnologie utilizzate in modo da rispondere in modo ottimale alle varie esigenze: traffico merci, diporto, tutela ambientale e soccorso in mare, etc. E’ sicuramente cruciale per questo una collaborazione non solo nel bacino mediterraneo, strategico per il nostro Paese e questo è stato uno dei temi cruciali recentemente tenutosi a Genova Forum delle Guardie Costiere del Mediterraneo.

Nicola **Coccia**, Presidente Confitarma e Vice-presidente di Federazione del Mare: *“L’Italia gioca un ruolo da protagonista nel Mediterraneo, ma si avverte la necessità di adeguate politiche per evitare che il nostro paese perda l’attuale competitività e trascuri le elevate potenzialità cui il suo ruolo attuale consente di aspirare. E’ necessario, oggi più che mai, essere realisti e puntare da subito su un progetto strategico concreto, che faccia leva sull’esistente e valorizzi al massimo le risorse umane, organizzative e di rete già operanti.*

Alcuni dati: in 10 anni il tonnellaggio della flotta mercantile italiana è cresciuto del 62,5%, il fatturato del 61,2% e i dipendenti diretti del 70,2%. Il terminalismo portuale ha visto il fatturato aumentare del 300% , i dipendenti del 267% e il comparto delle spedizioni ha registrato un aumento del 122% del fatturato e del 100% dei dipendenti. Questo è l’unico settore dell’economia che può vantare simili performances.

Francesco **Nerli**, Presidente di Assoporti :*“per poter sfruttare appieno le potenzialità dell’Area Mediterranea, bisogna completare le infrastrutture e realizzare i dragaggi. E’ evidente che se non si risolve la problematica porti – reti non si potrà rendere il sistema italiano competitivo.. Questa priorità, relativa agli investimenti infrastrutturali in Italia, risponde a una precisa indicazione dell’Unione Europea ed è importante darvi piena attuazione.*

Gian Marco **Ugolini**, Osservatorio Nautico Nazionale, Direttore del Centro di Ricerca per l’Innovazione e lo Sviluppo del Turismo (CERIST) dell’Università di Genova, *“L’economia del turismo nautico e lo sviluppo del Mediterraneo”*: *“il Mediterraneo è la grande occasione per lo sviluppo del turismo nautico che abbisogna però di incrementi in termini di strutture e infrastrutture (porti), certezze sulle regole relative alla navigazione (sicurezza) e necessità infine di un approccio per “prodotti”, ossia offrire ai dipartisti servizi e pacchetti così come avviene per altre tipologie di turismo”*

Per Informazioni

Massimiliano Natale – 3471265689 natale@dellasilva.com

Edoardo Caprino - 3395933457 caprino@dellasilva.com